



## VENTAGLIO, SEDUZIONE E FINZIONE O AMORE VERO?

Il Teatro è finzione.

Il Teatro rappresenta il gioco della vita, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore.

Fu proprio uno dei più grandi rappresentanti del Teatro italiano, il Goldoni, ad affermare di essersi costantemente ispirato al "Teatro" e al "Mondo", di aver cioè tenuto presenti due lezioni, quella della tradizione teatrale e quella della vita. Goldoni fu il riformatore della commedia italiana, precedentemente basata sulla commedia dell'arte, un genere ormai esausto e cristallizzato in maschere tipiche, fisse ed immutabili, dalle forme di comicità grossolane, spesso triviali.

Goldoni portò sulla scena degli uomini, non delle macchiette, introducendo dunque una forte tendenza realistica accanto all'elemento comico, sorridente e brioso.

Millesettecentonovantatremillenovecentonovantatré: sono passati duecento anni dalla morte di uno dei più grandi scrittori di teatro e di vita e Verona ha deciso di festeggiarlo ospitando proprio "La Compagnia Goldoniana del Bicentenario", la più importante compagnia privata che operi oggi sulle nostre scene, per la rappresentazione del "Ventaglio", con la regia di Luigi Squarzina.

"Questa è una grande commedia — scrisse il Goldoni — una gran commedia perché mi ha costato una gran fatica e una gran fatica costerà ai comici per rappresentarla".

Il testo del Ventaglio è di una mirabile coerenza drammaturgica ed essenziale nella sua scrittura, pur essendo apprezzato anche per la ricchezza dell'intreccio, per la vivacità, per la scaltrezza del movimento, per il legame ritmico dei personaggi, sempre concatenati.

Il racconto si snoda su vari passaggi, di mano in mano, di un regalo, il ventaglio appunto, destinato

fin dall'inizio all'amata e che vi giungerà infine dopo varie peripezie, malintesi, gelosie e false certezze. Ed è proprio il ventaglio l'elemento catalizzatore di personaggi sparsi, è il protagonista, l'oggetto del desiderio, il messaggero d'amore.

Un oggetto simbolo, insomma, carico di molti significati: il ventaglio rappresenta l'amore, la sorpresa, l'eros, il dolore, la speranza, la felicità, la comicità ... la Vita e l'illusione teatrale.

Chi possiede per un attimo quel ventaglio, che non resta mai nella stessa mano, che irrequieto si muove, si perde; si ritrova e salta fuori all'improvviso, ebbene, in quel preciso momento è il dominatore della situazione.

E in quell'istante non esiste più differenza tra aristocratici e contadini, tra borghesi ed artigiani.

Il Ventaglio è l'elemento magico, capace anche di trasformare la contadina in principessa.

Le figure umane non sono però totalmente senza spessore, hanno la loro precisa fisionomia, anche se solo abbozzata, e fra esse spicca la popolana Giannina, interpretata abilmente da Stefania Felicioli. Curatissima la regia di Squarzina, ottimi gli attori, un cast compatto per questa commedia d'amore, per questo psicodramma all'insegna dell'amore e dello stupore che coinvolge tutti e da cui tutti escono profondamente modificati.

Una commedia d'amore corale come questa, non poteva che essere rappresentata al Teatro Romano di Verona, teatro dall'atmosfera di vera coralità, reso affascinante e coinvolgente dal caldo abbraccio del pubblico, seduto sulle gradinate attorno la scena.

Alessandra Piubello

